

BITRITTO UN PROGETTO DA 57 MILIONI CON I FONDI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

# Al via la sanità territoriale con la prima Casa di comunità

ROBERTA MARINELLI

La Asl Bari sta avviando la realizzazione della prima delle 36 Case della Comunità previste nell'Area Metropolitana di Bari. Per portare avanti il progetto, che risponderà ad una richiesta tutt'ora in attesa del territorio, verrà stanziato un poderoso investimento complessivo di 57 milioni di euro, finanziato attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). La nuova struttura sorgerà a Bitritto, in via 8 Marzo, e sarà edificata ex novo su un'area comunale di 4.800 metri quadri. L'edificio di 650 metri quadri ospiterà un Poliambulatorio per le cure primarie e specialistiche, oltre a tutti i servizi necessari a garantire un'assistenza sanitaria di prossimità ai cittadini. Attualmente l'area d'intervento, appena delimitata per permettere l'avvio del cantiere, si presenta come terreno incolto confinante con due edifici ad uso residenziale, ad ovest, e con un altro lotto libero, a sud. Il piano, presentato alla presenza delle principali autorità e dei cittadini, prevede la realizzazione di un volume lineare, che da un lato compren-

derà le aree di accoglienza e i servizi generali e logistici, e dall'altro l'area del Poliambulatorio con annessa zona d'attesa centralizzata, locali accessori e un'area accoglienza con Urp e Cup. Prevista anche un'oasi ecologica interna per il riciclo dei rifiuti. Ci sarà anche un'area per gli addetti alle pulizie, spogliatoi per il personale, depositi per biancheria e attrezzature pulite e sporche, area direzionale ed amministra-

tiva e aree per gli impianti e tecnici. Secondo il direttore generale facente funzioni dell'Asl Bari, Luigi Fruscio, l'obiettivo di questa rete di Case della Comunità sarà di riempire un vuoto nei servizi assistenziali e migliorare l'offerta per i cittadini che combattono contro malattie o sono affette da disabilità. «L'obiettivo della rete di assistenza così configurata grazie al Pnrr ha spiegato il direttore generale facente funzioni

Asl Bari, Luigi Fruscio - è quello di incrementare e riorganizzare i servizi dell'assistenza territoriale, migliorandone la qualità e avvicinandoli il più possibile ai bisogni di salute dei cittadini». La nuova struttura di Bitritto farà parte del Distretto socio-sanitario 9, che comprende anche i comuni di Modugno e Bitetto, e si affiancherà alle altre 35 Case della Comunità, previste nell'Area Metropolitana di Bari.



GIOVINAZZO LE CORSE PARTIRANNO DA LUNEDÌ

# Bus per il mare e zona industriale

Collegamenti verso "Prysmian", i residenti di via Bari e persino per chi volesse godersi l'estate ai lidi sulla strada che collega a Molfetta. E tanto altro. Dal lunedì arrivano novità importanti in materia di trasporto pubblico a Giovinazzo e progettate per migliorare la mobilità dei cittadini e dei turisti, facilitando ancor più i collegamenti verso i principali poli attrattori della città. La prima novità è che ci sarà un nuovo servizio che collegherà la città con l'importante realtà industriale Prysmian, assicurando la mobilità dei dipendenti sui tre turni lavorativi, per tutto l'anno. La seconda è che saranno introdotte tre corse giornaliere per collegare i residenti di via Bari con il resto della città, offrendo un servizio continuativo durante tutto l'anno che va oltre le esigenze turistiche estive. E sempre tre saranno i pullman che collegheranno la città con le spiagge e le strutture attrezzate sulla provinciale che porta a Molfetta, garantendo la mobilità dei turisti e dei cittadini durante la stagione estiva. Non è tutto, perché da Palazzo di città fanno sapere che è in corso un progetto di riqualificazione degli impianti



fermata bus, tanto è vero che verranno rimosse le vecchie paline e installati nuovi impianti nei luoghi di fermata autorizzati. Alle fermate saranno disponibili informazioni per l'utenza, inclusi gli orari di passaggio e un QR code che permetterà di accedere alla pagina web dedicata al trasporto urbano. Gli utenti potranno così ottenere tutte le informazioni sul servizio, compresi orari, tariffe, punti vendita e indicazioni per l'acquisto dei biglietti tramite l'App drop Ticket cket, oltre agli avvisi e alle novità. Sono in fase di individuazione anche i luoghi di installazione di tre nuove pensiline fermata bus, investimento previsto dal rinnovo del contratto della società Miccolis spa, per migliorare il comfort degli utenti.

M.C.D.

BITONTO SI TRATTA DEI DATI PER L'ANNO 2023 DEL REPORT DELL'AUTOMOBIL CLUB ITALIA

# Troppi veicoli e moto in circolazione Saranno mappate le aree più inquinate

Quasi 600 veicoli in più rispetto all'anno scorso, per un totale di oltre 39mila mezzi registrati al Pubblico registro automobilistico (Pra), a fronte di una popolazione di 55mila abitanti, che però ogni anno continua a scendere.

Il report arriva dall'Automobile club d'Italia e conferma i dati preoccupanti sull'eccessiva quantità e presenza delle auto a Bitonto.

Il censimento è abbastanza tranciante: la città dell'olio e del sollievo ha 573 veicoli in più del 2023, in particolare auto (+351) e motocicli (+146). Ma non è tutto perché dei 38.587 registrati nel 2022, si passa, dunque, agli attuali 39.160, per un segno "più" che si mantiene ormai costante negli ultimi anni.

L'annuale fotografia scattata dall'Acì sulla situazione dei veicoli in circolazione sulle strade italiane dimostra infatti l'incremento dell'1,49 per cento dei mezzi a motore nella città dell'olio. Che, però, in questo festival di dati negativi, può strappare un mezzo sorriso: i bitontini, infatti, cedono o rottamano le loro auto più inquinanti, preferendo sempre di più i mezzi Euro 5 e i mezzi Euro 6, che rispettano standard sulle emissioni più rigidi e sono quindi meno dan-



nosi per l'ambiente.

Nel complesso, però, c'è poco da stare allegri se si pensa che, proprio le emissioni dei mezzi di trasporto, stando a quanto riportato nel Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria, sono la principale causa dell'inquinamento a Bitonto e, in particolare, delle trafficate vie del centro, su cui è previsto che saranno presto in-

stallate cinque centraline di monitoraggio degli inquinanti in atmosfera.

Si tratta di un sistema di rilevazione che consentirà di conoscere le zone con maggiore necessità di intervento e di immaginare, sulla base dei dati che emergeranno, azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni ambientali.

Ma saranno utili anche al fine di sensibilizzare

gli stessi cittadini, i quali, tramite un'applicazione sul proprio smartphone, potranno consultare in tempo reale i dati.

Il monitoraggio, secondo l'assessore alla Polizia Locale del comune di Bitonto, Cosimo Bonasia, sarà anche la base da cui si partirà per la elaborazione di un nuovo Piano urbano del traffico.

Michele Cotugno Depalma

LOCOROTONDO L'INIZIATIVA DELL'UNIVERSITÀ

# Tutela di tradizioni e colture antiche

L'obiettivo è ridurre il tasso di erosione della biodiversità delle leguminose da granella attraverso azioni di recupero e conservazione. Lo strumento è il progetto Save-Grain-Leg, del dipartimento di scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro che ha ideato Tentazioni agresti, la prima festa contadina dedicata ai legumi che si è tenuta nei Trulli Arco Antico, in contrada Pozzomasiello, a Locorotondo.

Il progetto vuole diffondere la conoscenza e la storia delle produzioni leguminose della provincia di Bari e per farlo il Disspa ha organizzato un incontro per scoprire le coltivazioni del passato, la storia dei legumi, immergendosi in una vera festa contadina con le pietanze di un tempo, i balli e le musiche tradizionali e scoprire

quanto è stato fatto per il recupero e la conservazione delle antiche varietà. Tre le piante scelte per l'incontro: la fava di Locorotondo, il cece rosso di Alberobello e il pisello di Noci mostrando come le buone pratiche agricole trasformano le produzioni in eccellenze del territorio salvaguardando la biodiversità. All'incontro ha preso parte Antonio Bufano, sindaco di Locorotondo che ha ringraziato per l'attenzione dedicata al territorio.

«Il progetto va in continuità con un'attività recepita a livello regionale che riguarda la salvaguardia della biodiversità e questo in un territorio in cui le leguminose entrano nella tradizione attraverso i custodi delle risorse genetiche», ha concluso Giuseppe De Mastro responsabile scientifico Save-Grain-Leg e ideatore del progetto.

